

9595

09595



09595

09595

BECCIU
Manipolazioni
e complotti:
in Vaticano
cominciano a
sgretolarsi le
accuse verso
il cardinale di
Pattada
A PAGINA 11

Il caso. Manipolazioni e complotti: nuovo filone di indagini

Nel processo in Vaticano si sgretolano le accuse per il cardinale **Angelo Becciu**

INCONTRO COL PAPA

Il cardinale Becciu ha incontrato il Papa sabato scorso. «Mi ha invitato a continuare a partecipare alle celebrazioni cardinalizie»

Al processo in Vaticano contro il cardinale sardo **Angelo Becciu** va in scena l'ennesimo "colpo di teatro" che fa parlare e prefigurare, forse a breve, un autentico "ribaltone" in grado addirittura di cambiare il corso del processo. Un vero e proprio rovesciamento di prospettiva con gli accusatori che rischiano di finire sul banco degli accusati.

I nuovi scenari

Irrompono sulla scena, a sorpresa, due donne. Entrambe, a diverso titolo, avrebbero avuto un ruolo di primo piano nell'ispirare monsignor Alberto Perlasca - l'accusatore numero uno di monsignor **Angelo Becciu** e "supertestimone" - nel redigere il famoso memoriale di venti pagine contenente le principali accuse sul cardinale di Pattada e sulla gestione dei fondi in capo alla Segreteria di Stato vaticana. La prima è Genoveffa Ciferri, amica strettissima, definita "sodale" della famiglia Perlasca. In una lettera, inviata al Promotore

di giustizia Alessandro Diddi scrive, testuale, che la decisione dell'ex braccio destro di **Becciu** e responsabile degli investimenti di cominciare a collaborare con la giustizia vaticana «sarebbe stata indotta da terzi, nella fattispecie da Immacolata Chauqui». Condannata nel 2017 per la fuga di notizie dello scandalo "Vatileaks II" sarebbe stata lei - secondo quanto dichiarato dalla Ciferri - a convincere monsignor Perlasca a confessare i presunti peccati di **Becciu** e a organizzare una cena fra i due al ristorante "Lo Scarpone". Incontro, scrive testuale la Ciferri, «completamente programmato e pilotato dalla stessa Chauqui».

Le nuove carte

Nel corso dell'ultima udienza - la 39esima del processo - è stato lo stesso Promotore di giustizia a informare la Corte di aver ricevuto, sulla sua utenza privata, una serie di chat, per un totale di 126 messaggi, da parte di Francesca Immacolata

Chauqui e Genoveffa Putignani Ciferri, amica di lunga data di Perlasca e sedicente analista. Per Diddi ci sarebbe abbastanza materiale per aprire un ulteriore fascicolo processuale. Scorrendo le carte depositate nell'ultima udienza, è emerso che anche lo stesso monsignor Perlasca - in una lettera inviata ai magistrati - ha denunciato la Chauqui segnalando come la signora, fin dall'inizio dell'attività investigativa sul suo conto, «mi inviava telefonicamente messaggi "minatori", sottolineando che ero nelle sue mani e che solo lei poteva salvarmi dal carcere



facendo chiaramente inten-
dere di poter esercitare in-
fluenze sugli inquirenti». Dichiarazioni che hanno spinto i giudici ad aprire un nuovo fascicolo - quindi un nuovo filone processuale - contro ignoti, ipotizzando manipolazioni e complotti.

Il colloquio con il Papa

La questione di fondo resta capire se la Chaouqui abbia agito in piena autonomia oppure su indicazione di figure terze. In ogni caso uno scenario inquietante, con al centro le macchinazioni contro il cardinal **Becciu**: è pensabile siano state ideate e condotte all'insapu-

ta di alte o altissime gerarchie ecclesiali? Bocche cucite in tutto l'entourage **Becciu**, familiari compresi. In questo «gigantesco pasticcio», questa la sola convinzione che trapela «si stanno lentamente sgretolando tutte le accuse contro il Cardinale». Che, sabato scorso, è stato a colloquio privato con Papa Francesco. «Incontro, come sempre cordiale», viene definito dallo stesso Becciu, uscito dall'udienza incoraggiato dallo stesso Pontefice a «continuare a partecipare alle celebrazioni cardinalizie».

Paolo Matta

RIPRODUZIONE RISERVATA



PORPORATO

La nomina a cardinale di **Angelo Becciu** (74 anni) nel Concistoro del 28 giugno 2018, a San Pietro